

La possibilità di una guerra mondiale è reale?

 www.voltairenet-org.translate.google/article220698.html

di Serge Marchand , Thierry Meyssan

La guerra atomica è possibile. La pace mondiale dipende dalle mani degli Stati Uniti, che i “nazionalisti integrali” ucraini e i “sionisti revisionisti” israeliani ricattano. Se Washington non fornirà armi per massacrare i russi e gli abitanti di Gaza, non esiterà a lanciare l’armageddon.



Secondo il Libro dei Giudici, Sansone è un ebreo devoto a Dio. Ha giurato di non tagliarsi mai i capelli e ha una forza favolosa. Tuttavia, la sua amante, Dalila, gli taglia le trecce mentre dorme, privandolo così dell’aiuto e della forza di Dio. Viene fatto prigioniero dai Filistei che gli cavano gli occhi e lo gettano in prigione a Gaza. Durante un sacrificio al loro dio, quando i suoi capelli cominciarono a ricrescere, fu posto tra due colonne del palazzo. Li spinge da parte a mani nude per farlo crollare. Si suicida, uccidendo diverse migliaia di Filistei.

Le guerre in Ucraina e Gaza hanno portato diversi politici di spicco a confrontare il periodo attuale con gli anni '30 e a sollevare la possibilità di una guerra mondiale. Queste paure sono giustificate o si tratta di retorica volta a instillare paura?

Per rispondere a questa domanda riassumeremo eventi sconosciuti a tutti, anche se ben noti agli specialisti. Lo faremo senza passione, rischiando di apparire indifferenti di fronte a questi orrori.

Innanzitutto, distinguiamo tra i conflitti nell'Europa orientale e nel Medio Oriente. Hanno solo due punti in comune: – Non rappresentano una questione significativa in sé, ma una sconfitta dell'Occidente che, dopo la sconfitta in Siria, segnerebbe la fine della sua egemonia nel mondo. – Sono alimentati da un'ideologia fascista, quella dei “nazionalisti integrali” ucraini di Dmytro Dontsov [1] e quella dei “sionisti revisionisti” israeliani di Vladimir Ze'ev Jabotinsky [2] ; due gruppi alleati dal 1917, ma clandestini durante la Guerra Fredda e oggi sconosciuti al grande pubblico.

C'è, tuttavia, una differenza notevole tra loro: – Su entrambi i campi di battaglia è visibile la stessa furia, ma i “nazionalisti integrali” sacrificano i propri concittadini (non ci sono quasi più uomini robusti sotto i trent'anni in Ucraina) , mentre i “sionisti revisionisti” sacrificano persone a loro estranee, civili arabi.

È probabile che queste guerre diventino diffuse?

Questa è la volontà dei due gruppi sopra citati. I “nazionalisti integrali” continuano ad attaccare la Russia all'interno del suo territorio e in Sudan, mentre i “sionisti revisionisti” bombardano Libano, Siria e Iran (più precisamente il territorio iraniano in Siria poiché il consolato di Damasco è extraterritorializzato). Ma nessuno risponde: né la Russia, né l'Egitto e gli Emirati nel primo caso, né Hezbollah, né l'esercito arabo siriano, né le Guardie della Rivoluzione nel secondo caso.

Tutti, compresa la Russia, ansiosi di evitare una risposta brutale da parte dell'“Occidente collettivo” che porterebbe a una guerra mondiale, preferiscono assorbire i colpi e accettare la propria morte.

Se ci fosse una generalizzazione della guerra, non sarebbe più semplicemente convenzionale, ma soprattutto nucleare.

Sebbene conosciamo le capacità convenzionali di ciascuno, ignoriamo in gran parte le loro capacità nucleari. Al massimo sappiamo che solo gli Stati Uniti hanno utilizzato bombe nucleari strategiche durante la Seconda Guerra Mondiale e che la Russia afferma di possedere lanciatori nucleari ipersonici con cui nessun'altra potenza può competere. Tuttavia, alcuni esperti occidentali mettono in dubbio la realtà di questi prodigiosi progressi tecnici. Sullo sfondo, qual è la strategia delle potenze nucleari?

Oltre ai cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, India, Pakistan, Corea del Nord e Israele dispongono di bombe atomiche strategiche. Tutti tranne Israele li vedono come un mezzo di deterrenza.

I media occidentali presentano anche l'Iran come una potenza nucleare, cosa che Russia e Cina negano ufficialmente.

Durante la guerra dello Yemen, l'Arabia Saudita acquistò bombe nucleari tattiche da Israele e le utilizzò, ma non sembra averle in modo permanente né aver padroneggiato la tecnica.

Solo la Russia conduce regolarmente esercitazioni di guerra nucleare. In quelle dell'ottobre scorso ha ammesso di aver perso in poche ore un terzo della sua popolazione, poi ha simulato lo scontro e ne è uscita vincitrice.

In definitiva, non tutte le potenze nucleari intendono sparare per prime, poiché ciò porterebbe senza dubbio alla loro distruzione. Ad eccezione di Israele che, al contrario, sembra aver adottato la "dottrina Sanson" ("Lasciami morire con i Filistini"). Sarebbe quindi l'unico potere a immaginare il sacrificio estremo, il "Crepuscolo degli Dei", caro ai nazisti.

Due lavori critici sono stati dedicati all'atomo militare israeliano: ***The Samson Option: Israel's Nuclear Arsenal and American Foreign Policy*** di Seymour M. Hersh (Random House, 1991) e ***Israel and the Bomb*** di Avner Cohen (Columbia University Press, 1998). , tradotto in francese dalle edizioni Demi-Lune) [3].

L'atomo militare non è mai stato visto come una classica forma di deterrenza, ma come una garanzia che Israele non esiterà a suicidarsi per uccidere i suoi nemici piuttosto che essere sconfitto. Questo è il complesso di Masada [4]. Questo modo di pensare è in linea con la "Direttiva Annibale" secondo la quale l>IDF deve uccidere i propri soldati piuttosto che permettere che diventino prigionieri del nemico [5].

Durante la Guerra dei Sei Giorni, il primo ministro israeliano, l'ucraino Levi Eshkol, ordinò che una delle due bombe che Israele aveva allora preparato venisse fatta esplodere non lontano da una base militare egiziana sul Monte Sinai. Questo piano non fu eseguito, poiché l>IDF vinse molto rapidamente questa guerra convenzionale. Se ciò fosse accaduto, le conseguenze avrebbero ucciso non solo gli egiziani, ma anche gli israeliani [6].

Durante la guerra dell'ottobre 1973 (nota in Occidente come "guerra del Kippur"), il ministro della Difesa, l'israeliano di origine ucraina Moshe Dayan, e il primo ministro, l'ucraino Golda Meir, presero nuovamente in considerazione l'uso di 13 bombe atomiche [7].



Le rivelazioni di Mordechai Vanunu sulla prima pagina del Sunday Times.

Nel 1986, un tecnico nucleare della centrale di Dimona, il marocchino Mordechai Vanunu, rivelò al **Sunday Times** il segreto del programma nucleare militare israeliano [8]. È stato rapito dal Mossad a Roma, su ordine del primo ministro israeliano e padre della bomba atomica, il bielorusso Shimon Peres. Fu processato a porte chiuse e condannato a 18 anni di carcere, 11 dei quali trascorsi in isolamento totale. È stato nuovamente condannato a 6 mesi di prigione per aver osato parlare con la Rete Voltaire.

Nel 2009, Martin van Creveld, il principale stratega israeliano, dichiarò: "Abbiamo diverse centinaia di testate atomiche e razzi e possiamo colpire i nostri obiettivi in tutte le direzioni, anche a Roma. La maggior parte delle capitali europee sono tra i potenziali obiettivi della nostra aeronautica militare (...) I palestinesi devono essere tutti espulsi.

Le persone che lottano per questo obiettivo stanno semplicemente aspettando "la persona giusta al momento giusto". Solo due anni fa il 7-8% degli israeliani pensava che questa sarebbe stata la soluzione migliore, due mesi fa era il 33% e ora, secondo un sondaggio Gallup, la cifra è del 44% a favore".

È quindi ragionevole pensare che nessuna potenza nucleare, eccetto Israele, oserà commettere l'irreparabile.

È proprio ciò che ha previsto il ministro del Patrimonio, Amichai Eliyahu (Otzma Yehudit/Jewish Force), a Radio **Kol Berama** il 5 novembre. Riguardo alle armi atomiche contro Gaza, ha dichiarato: "è una soluzione... è un'opzione". Ha poi paragonato gli abitanti della Striscia di Gaza ai "nazisti", assicurando che "non ci sono non combattenti a Gaza" e che questo territorio non merita aiuti umanitari. " Non c'è

di persone non coinvolte a Gaza.

Questi commenti hanno suscitato indignazione in Occidente. Solo Mosca è rimasta sorpresa dal fatto che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica non se ne sia occupata [9].

È molto probabile che questo sia il motivo che spinge Washington a continuare ad armare Israele mentre chiede un cessate il fuoco immediato: se gli Stati Uniti non fornissero più armi a Tel Aviv per massacrare gli abitanti di Gaza, potrebbero usare armi nucleari contro tutti i popoli di Gaza, della regione, compresi gli israeliani.

In Ucraina, i “nazionalisti integrali” avevano pianificato di ricattare gli Stati Uniti con lo stesso argomento: la minaccia nucleare o, in mancanza, quella delle armi biologiche [10]. Nel 1994 l'Ucraina, che possedeva una grande scorta di bombe atomiche sovietiche, firmò il **Memorandum di Budapest**. Gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Russia hanno dato garanzie di integrità territoriale in cambio del trasferimento di tutte le loro armi nucleari alla Russia e della firma del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP).

Tuttavia, dopo il rovesciamento del presidente eletto Viktor Yanukovich nel 2014 (EuroMaidan), i “nazionalisti integrali” hanno lavorato per rinuclearizzare il paese. questo era essenziale ai loro occhi per sradicare la Russia dalla faccia della Terra.

Il 19 febbraio 2022, il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha annunciato durante l'annuale Conferenza sulla sicurezza di Monaco che avrebbe messo in discussione il **Memorandum di Budapest** per riarmare nucleare il suo Paese. Cinque giorni dopo, il 24 febbraio 2022, la Russia ha lanciato la sua operazione speciale contro il governo di Kiev con l'obiettivo di attuare la risoluzione 2202. Si è posta l'obiettivo di massima priorità di prendere il controllo delle riserve segrete e illegali del governo di Kiev. uranio arricchito. Dopo otto giorni di combattimenti, la centrale nucleare civile di Zaporiz'zja fu occupata dall'esercito russo.



Laurence Norman, inviato speciale del Wall Street Journal al forum di Davos sul nucleare iraniano, ha riportato su Twitter la dichiarazione di Rafael Grossi sul nucleare ucraino, ma non ha pubblicato un articolo sull'argomento. L'informazione è stata confermata da un altro giornalista, questa volta del New York Times, sempre su Twitter.

Secondo l'argentino Rafael Grossi, direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, intervenuto tre mesi dopo, il 25 maggio, al Forum di Davos, l'Ucraina aveva segretamente immagazzinato 30 tonnellate di plutonio e 40 tonnellate di uranio a Zaporizhzhia. Ai prezzi di mercato, questo titolo valeva almeno 150 miliardi di dollari. Il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato: "L'unica cosa che manca [all'Ucraina] è un sistema di arricchimento dell'uranio. Ma è una questione tecnica e per l'Ucraina non è un problema insolubile". Tuttavia, il suo esercito aveva già rimosso gran parte di queste scorte dallo stabilimento. I combattimenti continuarono lì per mesi. Se i nazionalisti integrali le avessero ancora avute, avrebbero fatto come oggi i "sionisti revisionisti": avrebbero preteso sempre più armi e, in caso di rifiuto, avrebbero minacciato di usarle, cioè di lanciare Armageddon.

Torniamo agli attuali campi di battaglia. Cosa osserviamo? In Ucraina e Palestina, l'Occidente continua a fornire un arsenale impressionante ai "nazionalisti integrali" e, in misura minore, ai "sionisti revisionisti". Tuttavia, non hanno alcuna ragionevole speranza di respingere i russi, né di massacrare tutti gli abitanti di Gaza. Nel peggiore dei casi, possono indurre i loro alleati a svuotare i loro arsenali, sacrificare tutti gli ucraini in età da combattimento e isolare diplomaticamente lo stato canaglia di Israele. Inoltre, Moshe Dayan non ha detto "Israele deve essere come un cane rabbioso, troppo pericoloso per essere controllato".

Consideriamo che queste conseguenze apparentemente catastrofiche sono in realtà il loro obiettivo.

Il mondo si ritroverebbe allora diviso in due come durante la Guerra Fredda, solo che Israele diventerebbe inaccessibile. In Occidente, gli anglosassoni sarebbero ancora i padroni, soprattutto perché sarebbero gli unici a possedere armi, avendo i loro alleati esaurite le loro in Ucraina. Israele in isolamento, come alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80, quando fu veramente riconosciuto solo dal regime di apartheid del Sud Africa, avrebbe comunque adempiuto alla missione che gli era stata originariamente assegnata: mobilitare al servizio dell'Impero, la diaspora ebraica che teme una nuova ondata antisemita.

Questa visione oscura è l'unica che può permettere agli anglosassoni di non crollare e di avere ancora dei vassalli, anche se questo non avrà più molto a che fare con il loro potere nell'era del "mondo globale". Per questo si sono posti nell'attuale situazione inestricabile. I "nazionalisti integrali" e i "sionisti revisionisti" li ricattano, ma intendono manipolarli per dividere il mondo in due e preservare ciò che possono della loro supremazia.

Serge Marchand

Thierry Meyssan [1]

"Chi sono i nazionalisti integrali ucraini? », di Thierry Meyssan, **Rete Voltaire**, 15 novembre 2022.

[2] "Il velo si squarcia: le verità nascoste di Jabotinsky e Netanyahu", di Thierry Meyssan, **Rete Voltaire**, 23 gennaio 2024.

[3] ***Israele e la Bomba***, Avner Cohen, Mezza Luna (2020).

[4] "La sindrome Masada di Netanyahu e il rapporto Francesca Albanese dell'ONU", di Alfredo Jalife-Rahme, traduzione di Maria Poumier, **Rete Voltaire**, 5 aprile 2024.

[5] "L'aviazione israeliana ha applicato la "Direttiva Annibale" il 7 ottobre" in **Voltaire, notizie internazionali**, N°63, 24 novembre 2023.

[6] "L'ultimo segreto' della guerra del 1967: il piano apocalittico di Israele per la dimostrazione nucleare", William J. Broad e David E. Sanger, **The New York Times**, 3 giugno 2017.

[7] "Israele aveva previsto l'uso di armi nucleari in caso di disastro militare", Serge Dumont, **Le Temps** (Ginevra), 5 giugno 2017.

[8] "Mordechai Vanunu: "È perché Israele ha la bomba atomica che può praticare l'apartheid senza paura"", di Silvia Cattori Traduzione Marcel Charbonnier, **Rete Voltaire**, 14 ottobre 2005.

[9] "La Russia afferma che l'osservazione israeliana sul nucleare solleva 'un numero enorme di domande'", **Reuters**, 7 novembre 2023.

[10] “ Programmi militari segreti ucraini ”, di Thierry Meyssan, ***Rete Voltaire***, 31 maggio 2022.